

Grandi mostre Brunello: «Il bonus da 300 mila euro non era legato solo ai visitatori»

Matisse, Procura in campo

Aperto un fascicolo, acquisiti i primi atti sulla mostra

Un nuovo attore è entrato nell'affaire-Matisse, innescato dai dubbi sul reale numero di visitatori della grande mostra svoltasi in Santa Giulia. La Procura ha aperto un fascicolo, per ora senza ipotesi di reato e senza indagati. I magistrati però paiono intenzionati ad andare a fondo nella vicenda del numero di visitatori e del bonus ad esso col-

legato, in ragione del quale potrebbe affacciarsi anche l'ipotesi di un reato di truffa. Intanto Andrea Brunello, di Artematica, precisa che il bonus non era legato solo al numero di visitato-

ri, e che nel contratto non si parlava di «visitatori paganti».

A PAGINA 4 Troncana

Il caso Brunello: «I visitatori? Non era necessario che pagassero»

Mostra di Matisse e conti che non tornano In campo la procura Aperto un fascicolo, raccolti i primi atti

Matrici trafugate, gole profonde che giurano di non aver mai visto i fantomatici 248 mila visitatori in Santa Giulia, il sindaco che scrive a Brunello di spicciarsi con i dati, il presidente di Brescia Musei Faustino Lechi che scrive a Brunello che chissà se li porterà mai questi dati.

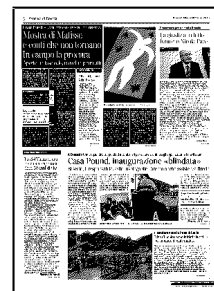
Poi ci sono l'interpellanza del Pd e i sospetti di Rolfi: «Se Artematica non porta i numeri Sia e forse ha qualcosa da nascondere».

All'affaire Matisse mancava solo la procura. Ora c'è anche

quella. La procura della Repubblica ha appena aperto un modello 45, un fascicolo per ora senza ipotesi di reato né indagati. Piuttosto, un modo per provare a dipanare l'intrigo con gli strumenti di indagine di cui dispone la magistratura.

A questo punto, però, per fugare ogni dubbio e sopire le polemiche è indispensabile che i sospirati numeri sui visitatori di Matisse vengano fuori. Nero su bianco.

A valicare la soglia di Santa Giulia sono stati davvero 248.862 visitatori, come dichiarato dalla società



trevigiana, o molti meno? Al fatidico quesito possono rispondere solo in due: Brunello e la Siae. Intanto, come anticipato al *Corriere*, l'amministratore delegato di Artematica ha chiesto un appuntamento in Loggia per uno scambio di idee con la sua controparte. Il direttore generale del Comune di Brescia Alessandro Triboldi lo aspetta domani mattina nel suo studio, magari con un bel pacco di carte in mano.

Brunello però intende presentarsi a mani vuote. Niente numeri, almeno per ora: «Quello di domani è un mero incontro, non potrò mostrare le certificazioni Siae perché non sono ancora pronte. Del resto non dipende solo da Artematica» anticipa Brunello. Che ha qualcosa da dire pure sul discusso capitolo 8 del contratto con Brescia Musei, quello in cui si assicurano 300 mila euro una volta superati i 230 mila visitatori. Insomma, il bonus tanto criticato da tutti. «Ma quale bonus! - s'inalbera Brunello -. Punto primo: nes-

suno, nel contratto, s'impegna a pagare quella somma per il mero raggiungimento di tante presenze. Ci sono ben altre condizioni, le spiegherò dalla prima all'ultima virgola. Punto secondo: si allude a visitatori, non a visitatori paganti».

Quindi, per arrivare all'agognato numero, sarebbe bastato pure distribuire biglietti omaggio. Ma a questo punto il «giallo» si complica: quanti di questi 248 mila visitatori, ammesso che ci siano stati, hanno pagato il biglietto?

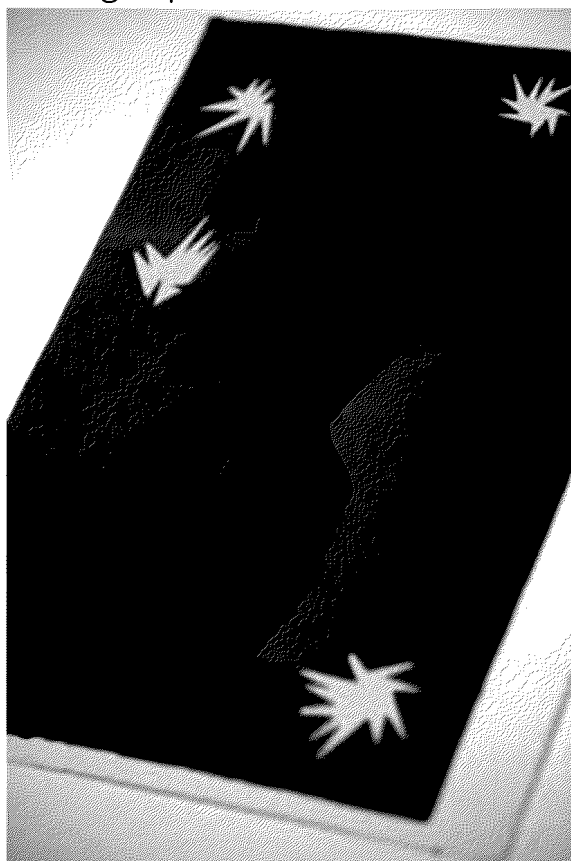
Alessandra Troncana

Il Comune

Sia la Loggia che Brescia Musei chiedono a Brunello i numeri effettivi, ma lui non li produrrà nell'incontro di domani

La giustizia

Per ora non ci sono ipotesi di reato né indagati, ma la magistratura ha poteri d'indagine per fare chiarezza



Il risvolto Il caso Matisse interessa anche alla procura

